

Report sintetico-

INCONTRO AMM.COM.LE DI PESCIA -ITALIA NOSTRA SEZ.VALDINIEVOLE: P.O. -illustrazione e analisi-

In data 29 ottobre scorso, sull'analisi del PIANO OPERATIVO adottato con DCC n. 53 del 31/05/2019, si è svolto l'incontro tra l'Amministrazione Comunale (presente l'assessore Aldo Morelli, il progettista Graziano Massetani e la responsabile del procedimento AnnaMaria Maraviglia) e ItaliaNostra sez. Valdinievole (presenti il Presidente Italo Mariotti, il Vice Carla Papini, la referente all'educazione ambientale Roberta Beneforti, il consigliere Marco Ricci e Michele Di Paolo)

- *HA introdotto la presentazione l'assessore Morelli, tratteggiando un'analisi che si sviluppa lungo le linee politico amministrative che informano il progetto:*
 - *esame delle emergenze e criticità presenti nel territorio comunale e relative risposte,*
 - *riordino razionale delle infrastrutture e dei servizi che mancano o mancano di "senso",*
 - *criticità in parte dovute a obsoleti strumenti urbanistici (Piano Regolatore Generale del 1999) o conseguenza di un Piano Strutturale (2012) sproporzionato e "disordinato" che dilatava a dismisura le aree urbanizzate con un consumo di suolo impressionante.*

Il Piano Operativo, che tende a delineare un armonico sviluppo di Pescia nei prossimi lustri, si svilupperà nei piani strutturali che seguiranno (quinquennio per quinquennio).

Tali piani prevederanno:

 - *un contenuto consumo di suolo (nel tempo) da utilizzare per il completamento di infrastrutture già esistenti o per future nuove infrastrutture e servizi insieme a nuove costruzioni. Si rendono infatti necessarie per rendere compatto lo "sfrangiamento" attuale degli abitati di Veneri e Alberghi e avviare, con il reperimento e reinvestimento degli oneri concessori, provenienti dai privati, le opere pubbliche necessarie.*

In buona sostanza l'assessore Morelli sostiene che un progetto urbano innovativo, quale quello presentato, deve poter trovare un giusto equilibrio tra interessi collettivi (di cui è portatore il governo locale) e ritorni economici per i soggetti privati, tali da permettere di avviare gli interventi necessari per dare al territorio pescatino un disegno organico ed efficace allo sviluppo che merita.

IL progettista arch. Massetani ha illustrato il Piano nei suoi obiettivi e nelle sue finalità: tutto ciò ha affermato scaturisce da un'approfondita analisi del "dato presente" e dalle indicazioni pervenute dai numerosi incontri collettivi con i cittadini e con i portatori di interessi variegati.

Obiettivi e finalità del progetto: netta definizione dei limiti urbani rispetto al territorio rurale. In buona sostanza l'obiettivo del P.O. è quello di riaquisire le "Virtù" (dimenticate) della città compatta.

Le scelte del Piano sono le seguenti:

densificare nelle aree ad elevata accessibilità infrastrutturale, magari rivisitando i tracciati per una mobilità efficiente e ordinata che oggi non appare tale (vedi "Veneri" o "Alberghi"),

prefigurare nuovi corridoi Nord/Sud a sinistra del fiume Pescia per alleggerire il traffico sulla città (rivalutando così il centro storico e il suo patrimonio culturale),

prevedere una nuova arteria da Collodi verso Villa Basilica, al fine di valorizzare il centro del "borgo" preservandolo dai mezzi pesanti provenienti dall'area delle cartiere.

Una particolare attenzione è posta alla valorizzazione del sistema urbano delle "Dieci Castella" e il rilancio della Svizzera Pescatina in chiave turistico/culturale e naturalistico.

Il progettista mette in rilievo la riqualificazione urbana che il P.O. e il futuro Piano strutturale intendono attuare attraverso interventi di rigenerazione urbana, magari anche con trasferimento di strutture produttive e/o di servizi dismessi o in stato di abbandono, in aree di "atterraggio" localizzate all'interno del territorio urbanizzato.

Il progettista illustra poi come alcuni rilievi espressi dalla Regione, Settore Pianificazione del Territorio, siano stati male interpretati dall'organo esaminante, ne ha chiarito le modalità di intervento e le ricadute positive.

Italia Nostra sez. Valdinievole.

PREMESSO CHE SI PRESENTA COME associazione privata ma con finalità pubbliche, precisa che si è data come mission la tutela, la promozione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e naturali del Paese e come tale si presenta e si confronta con gli interlocutori del momento.

Prende atto con favore degli intenti positivi e propositivi che animano il progetto, un Piano Operativo con una visione prospettica e ambizioni di ampio respiro (riferito allo spazio temporale).

ITALIA NOSTRA SEZ. VALDINIEVOLE OSSERVA e RILEVA UN PIANO CON LUCI E OMBRE.

In rif. agli aspetti positivi

Condivide gli obiettivi e le finalità di carattere generale come illustrate e riportate nella relazione che accompagna gli elaborati. Condivide altresì l'obiettivo legato alle politiche di sostenibilità: quello di arrestare l'espansione incontrollata delle aree urbanizzate (vedi Piano Strutturale 2012) e l'aspirazione ad avviare progetti di "social housing".

In rif. alle criticità

Si osserva che il Piano Operativo di Pescia non interloquisce con quanto si viene elaborando nei contesti territoriali vicini, si pensi a quanto si va elaborando (P.O.) a Buggiano. Rileviamo, che almeno un tentativo di interlocuzione ('ufficioso'?, magari 'sperimentale') sarebbe stato sicuramente necessario con Uzzano, Buggiano ma anche con Chiesina Uzzanese per il versante pistoiese e Villa Basilica e Capannori per il versante lucchese. Insomma un tentativo di programmazione di "area vasta" doveva essere tentato almeno nei vicini livelli locali di rappresentanza per attivare un percorso di uscita dall'autoreferenzialità con l'adozione di modelli di *governance* innovativi.

Dobbiamo essere consapevoli, e lo abbiamo sottolineato, che il "magnifico isolamento" di un tempo, fatto di forte radicamento territoriale e di rispecchiamento identitario, ma fatto anche di logiche campaniliste, troppo spesso prevalenti, non basta più: **è una condizione di insufficienza che non genera orizzonti di futuro credibili.**

Si Raccomanda alla Amministrazione Comunale un impegno a rivedere il Piano Operativo in chiave di un nuovo paradigma: **riqualificazione e valorizzazione dell'esistente.**

Dal punto di vista dello sviluppo insediativo l'opzione di fondo non può che essere quella di guardare al patrimonio esistente come una grande risorsa, oggi male utilizzata che richiede un recupero di qualità e di funzionalità con particolare attenzione al risparmio energetico, al contenimento del consumo di suolo e alla necessità di dare risposta alla **nuova** domanda abitativa. Insomma l'indicazione che facciamo è quella di privilegiare il "**costruire sul costruito**" (preservando "significativamente" l'impermeabilizzazione degli spazi liberi), tenendo conto delle condizioni ormai diffuse di sottoaffollamento del patrimonio, con una quota rilevante di nuclei familiari ridotti che vivono in alloggi sovradimensionati e spesso carenti di servizi adeguati.

Ci viene affermato dall'A.C. che la densificazione insediativa prevista dal Piano è accompagnata da un reinvestimento degli oneri concessori nell'area da parte dell'Amministrazione, tale da definire un nuovo assetto che presenta una qualità urbanistica decisamente più elevata di quella precedente.

A questa affermazione (che pure può essere accettata in casi "eccezionali": pensiamo ad es. nei "nodi di mobilità" resi particolarmente efficienti e -da verificare- nel riutilizzo dei terreni già infrastrutturati),

replichiamo che la qualità urbanistica in genere si attua, magari gradualmente, con finanziamenti/investimenti pubblici in infrastrutture e servizi, preservando l'area da pesanti interventi di consumo di suolo con evidenti negative ricadute sull'ambiente e non solo.

La scelta dell'Amministrazione per un "significativo" incremento edificatorio, soprattutto nelle aree di Alberghi e Veneri, contraddice la volontà espressa di privilegiare il recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, aggiungendo un'offerta suppletiva che di fatto non potrà che depotenziare l'impegno verso importati ristrutturazioni e riqualificazioni abitative, potenzialmente esistenti in grandi quantità.

A conclusione dell'incontro il presidente afferma:

"certi dell'attenzione da parte dell' A.C. sulle osservazioni/raccomandazioni segnalate, Italia Nostra sez. Valdinievole rimane disponibile al confronto, magari ancora più dettagliato, al fine del 'perfezionamento' degli strumenti della pianificazione urbanistica presentati".

Italo Mariotti

Presidente

